

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO



COMUNE DI SIDDI

TAV.

C

scala

Data: Marzo 2016

Coordinate:
E: 1495385,22
N: 4413527,75

Progettisti

Dott. Ing. Sergio Serra

Dott. Ing. Mauro Madeddu

Arch. Marina Aragona

Dott. Arch. Roberta Serra

Arch. Giulia Floris

Redatto

Verificato

RAPPORTO PRELIMINARE - VAS

Adozione

Approvazione

Il Sindaco

Il Segretario

INTRODUZIONE

Il Comune di Siddi deve procedere alla redazione del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione (Centro Matrice) del proprio territorio, in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale pubblicato sul B.U.R.A.S. n° 30 dell'08 settembre 2006.

Attuale situazione pianificatoria del Comune:

- Piano Urbanistico Comunale approvato con delibera del CC.N° 4 del 13/01/2000, pubblicata nel Buras n. 19 del 15/6/2000;
- Piano Particolareggiato del Centro storico, Delibere del CC n. 6 del 26/02/1987 e n. 45 del 29/04/1987, approvato con decreto assessore EE.LL., Finanze ed Urbanistica D.A.524/U del 26/08/1988;
- Perimetrazione del Centro Matrice approvato con determina del direttore Regionale della Pianificazione Urbanistica territoriale prot. 582/DG del 02/07/2007;

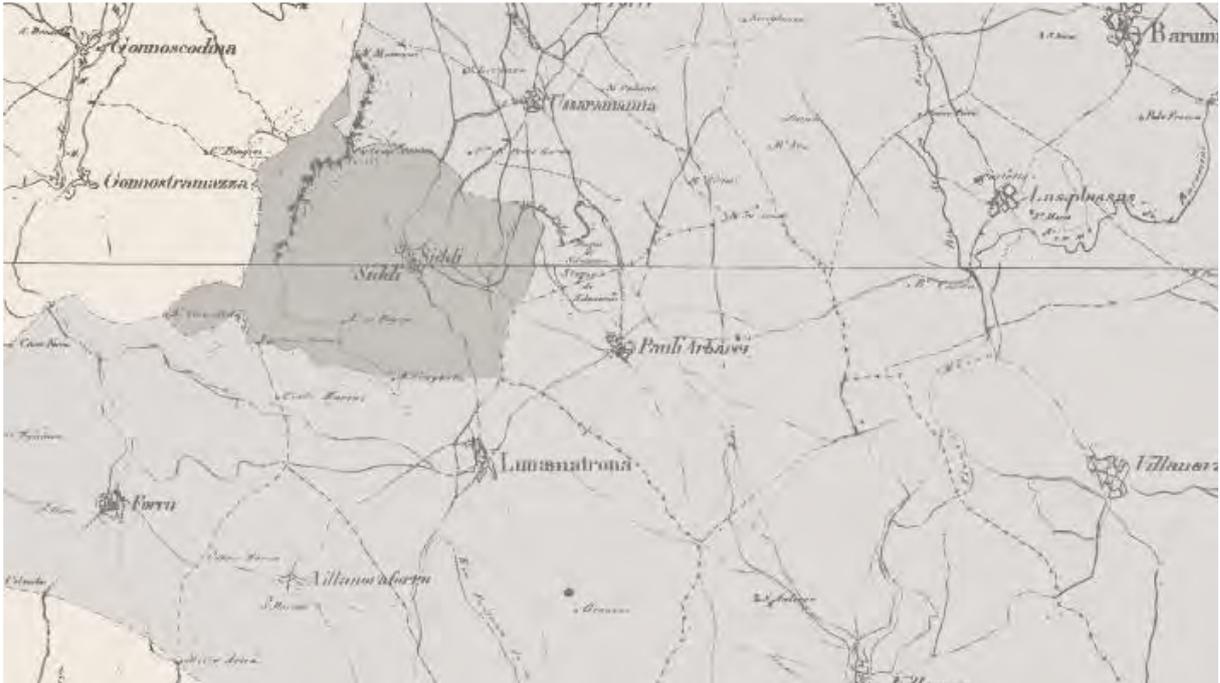
Vista la nota della Direzione Generale della pianificazione urbanistica e territoriale e della vigilanza edilizia della Regione Sardegna del 14 maggio 2012 prot. N. 27359, che ha stabilito "i piani particolareggiati, in ogni caso, sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto stabilito dalle linee guida per la valutazione ambientale strategica dei piani urbanistici comunali di cui alla DGR 44/51 del 14/12/2010",

il presente documento costituisce il rapporto preliminare per la richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, redatto secondo i criteri di cui all'allegato 1 alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in conformità all'art.12, ed alle Linee Guida VAS dei PUC della Regione Sardegna di cui al paragrafo 2.2.1 intitolato "verifica di assoggettabilità".

Ad ulteriore integrazione e specificazione della presente rapporto vedasi dettaglio delle tavole di Piano Particolareggiato.

Inquadramento territoriale

Il paese di Siddi si trova nelle parte meridionale della Marmilla, che confina a sud con il campidano di Sanluri e di Cagliari e con la Trexenta. Appartiene alla Provincia del Medio Campidano, ha una estensione territoriale di 11,02 kmq, presenta una altitudine sul livello del mare pari a 184 metri (casa Comunale), confina con i comuni Ussaramanna, Gonnostramatza, Gonnoscodina, Baressa, Pauli Arbarei, Collinas.



ITER PROCEDURALE DI VERIFICA DEI CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE E DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

La copianificazione tra Regione e Comune ha portato alla perimetrazione del centro di antica e prima formazione del Comune di Siddi, che è stata approvata con determina del Direttore determina del Direttore Regionale della Pianificazione Urbanistica territoriale prot. 582/DG del 02/07/2007, la cui perimetrazione è stata approvata dal Consiglio Comunale.

La perimetrazione del centro matrice oltre alle aree del centro storico individuato nel PUC vigente ha inglobato delle aree limitrofe a questo classificate come B. Alcune aree delimitate dal PUC come centro storico sono rimaste fuori dal Centro Matrice.

Il comune di Siddi, a seguito della verifica di conformità ai sensi dell'Articolo 52 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, vista la conformità del Piano per il Centro Storico relativamente ad alcuni aspetti e viste le osservazioni e prescrizioni per le carenze del riscontrate nel piano, ha deciso di redare un nuovo piano particolareggiato dell'intera superficie ricadente nel centro di prima ed antica formazione ed delle are classificate A esterne al CM.

L'estensione territoriale del Centro Matrice e pari a **6.80 Ettari**



Confronto tra i perimetri delle zone A (giallo) e i perimetri dei Centri di Antica e Prima Formazione (rosso)

Gli obiettivi del piano

Con il nuovo piano L'amministrazione intende rigenerare e ricostituire un tessuto edilizio coerente con quello generatosi storicamente mediante azioni di conservazione e restauro, con l'eliminazione degli elementi incongrui al contesto storico tradizionale in armonia con le indicazioni e prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale.

Fra gli obiettivi generali figurano quelli del recupero e riappropriazione della propria identità culturale dell'abitato storico da parte della Comunità.

Il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico che con la riscoperta e riappropriazione della componente agricola da parte della comunità generi un nuovo elemento di sviluppo dell'economia locale.

Il recupero e l'individuazione degli elementi paesaggisti del contesto storico ambientale propri dei piccoli centri storici.

Gli obiettivi più puntuali sono:

- la regolazione dell'attività edificatoria mediante il dettato di una serie di norme e prescrizioni finalizzate al recupero e alla salvaguardia del patrimonio storico-tradizionale esistente, contro processi di trasformazione incoerenti, la ricostituzione della matrice storica del tessuto edilizio;
- fornire una serie di norme per le ristrutturazioni e le nuove costruzioni per un corretto inserimento nel contesto.
- il risanamento al fine di una migliore utilizzazione del patrimonio medesimo per migliorare vivibilità dei luoghi e degli fabbricati.

Su questo punto il presente P. P. intende dotare l'Amministrazione Comunale di un puntuale strumento correttivo di tutte le principali incongruenze rilevate nel processo di trasformazione/sostituzione citato. Come ultima, ma non di secondaria importanza, finalità del presente P. P. è il soddisfacimento dell'esigenza di identificare e recuperare la memoria storica di tutta una comunità riconoscibile nelle sue strutture più antiche.

Verifica di assoggettabilità del Piano in conformità all'allegato 1 del I D.lgs. 152/06 che riporta i criteri di verifica di assoggettabilità dei piani e programmi di cui all'art.12

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività .

Il Piano Particolareggiato del centro Matrice di Siddi ha come finalità la regolazione dell'attività edificatoria mediante il dettato di una serie di norme e prescrizioni finalizzate al recupero e alla salvaguardia del patrimonio storico-tradizionale esistente, al suo recupero e risanamento conservativo al fine di una migliore utilizzazione del patrimonio medesimo e per migliorare la vivibilità dei luoghi e degli fabbricati; pertanto la normativa edilizia di dettaglio avrà in compito di regolare e disciplinare gli interventi edilizi ammissibili e ove consentito saranno consentite anche nuove edificazioni.

La prima finalità del P. P. è dunque quella delle riqualificazione, mediante il recupero e la salvaguardia del patrimonio storico-tradizionale contro processi di trasformazione incoerenti ed il contestualmente miglioramento della qualità abitativa.

Ai sensi della normativa vigente il piano particolareggiato si configura come uno strumento attuativo delle pianificazione generale del Territorio Comunale (PUC) secondo quanto riportato dalla' Art. 13 della L. 1150/1942 e ss. mm. ii. In particolare il piano particolareggiato dovrà fare riferimento ed uniformarsi PPR della Regione Sardegna ed in particolare al dettato dell'art. 52 e 53 delle NTC del PPR. Si farà ancora riferimento per l'attuazione del piano ai "Manuali del Recupero" pubblicati dalla Regione Sardegna.

In particolare si farà riferimento anche Prot. d'intesa tra la Direzione Regionale per la Sardegna del Ministero per i beni e le attività culturali e la Direzione della Pianificazione Urbanistica della Regione Sardegna del novembre 2007.

Il rapporto del piano con gli altri e la sua influenza su questi

Il piano dovrà rispettare le pianificazione sovraordinata ed in particolare:

- Piano Paesaggistico Regionale (approvato con D.G.R. n. 36/ del 2 settembre 2006)
- Piano Assetto Idrogeologico (approvato con D.P.G.R. n. 67 del 10 luglio 2006)
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con D.G.R. n.14/16 del 4 aprile 2006)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (adottato con D.G.R. n.34 /13 del 2 agosto 2006)
- Piano di Gestione dei Rifiuti – sezione rifiuti speciali (approvato con D.G.R. n. 13/ del 30 aprile

2002)

- Piano di Gestione dei Rifiuti – sezione rifiuti urbani (approvato con D.G.R. n. 73/7 del 20 dicembre 2008)
- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) (adottato con Delibera n.2 del 17.12.2015)
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Comunità della Marmilla (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 02 in data 31/03/2015);
- Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 02 in data 26/01/2010);
- Piano di Gestione della ZPS “Giara di Siddi” ITB043056 (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 23 in data 20/11/2015), in fase di in fase di approvazione definitiva da parte della RAS.
- Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità ambiente (approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29 novembre 2005),
- Piano Urbanistico Comunale (adottato con deliberazione del C.C n. 4 del 13/01/2000, pubblicazione B.U.R.A.S. n. 19 del 15/06/2000)

Il piano dovrà rispettare la pianificazione Comunale Vigente (PUC) essendo ad esso subordinato e dovrà altresì rispettare gli altri strumenti di pianificazione comunali, in definitiva il piano particolareggiato non potrà mai influire sui livelli di pianificazione sovraordinati, ma questo dovrà sottostare a questi e quindi non potrà mai apportare alcuna influenza.

Lo sviluppo sostenibile

Principio dello sviluppo sostenibile

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.
2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.
3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.

4. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane

Ai suddetti principi il Piano Particolareggiato si ispira e trovano la pratica realizzazione, infatti si possono sintetizzare le seguenti azioni intrinseche al piano:

- a) Viene garantito il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni con il miglioramento della qualità dell'abitare con il recupero ed riuso del patrimonio edilizio migliorandolo e tramandandolo alla future generazioni;
- b) Viene ampiamente soddisfatto il principio della tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale mediante il riconoscimento da parte del piano di tali aspetti; inoltre con il riconoscimento e la tutela degli elementi paesaggisti fatti propri dal piano del centro di prima ed antica formazione possono sicuramente trasmettere, mediante le relative azioni di tutela e salvaguardia, il patrimonio ambientale e culturale alle generazioni future;
- c) Vengono, con il piano, minimizzati-azzerati il consumo del territorio e le relative opere di urbanizzazione mediante le azioni di recupero e riuso delle vecchie abitazioni alle nuove esigenze dell'abitare con l'adozione di tecniche edilizie di recupero proprie dell'architettura sostenibile andando così sostenere e migliorare la qualità della vita salvaguardando nel contempo l'ambiente.
- d) Gli ecosistemi naturali esistenti non saranno per nulla influenzati azioni intrinseche anzi nel piano queste avranno un impatto del tutto nullo;

In conclusione si può sicuramente affermare che il piano risponde ai principi di sostenibilità sopra riportati. In particolare ha anche la capacità di generare una nuova economia consapevole dei valori ambientali e culturali e rispettosa dell'ambiente e quindi anche delle future generazioni.

Criticità ambientali in relazione al piano

Non si evidenziano ricadute negative sull'ambiente da parte del piano in quanto questo opera in una area territorialmente ristretta e non introduce nuove attività / destinazioni d'uso anzi consoliderà quelle esistenti che in generale sono di tipo essenzialmente residenziale.

Importanza del piano nell'ambito generale dei principi comunitari

Il Decreto Urbani n. 42/2004 recepisce la definizione di paesaggio della convenzione europea con l'art. 131 e 135 e stabilisce che siano le Regioni ad assicurare che il paesaggio sia tutelato e valorizzato mediante la redazione di piani paesaggistici. In questo quadro si inserisce la L. R. n.8 del 25/11/2004

P.P.R. che fissa gli obiettivi di qualità paesaggistica con la conservazione e tutela, il mantenimento, miglioramento o ripristino dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti di paesaggio.

Il Comune pertanto nella fase di redazione del Piano Particolareggiato PPR dovrà adeguarsi ed uniformarsi e concorre a sviluppare le tematiche del Piano Paesaggistico calandole alla scala della pianificazione puntuale. Particolare attenzione ed importanza avranno pertanto per Siddi i temi dell'insediamento storico (costruzioni in terra cruda ecc.), i temi dell'assetto storico culturale (la presenza di numerose ed importanti risorse storico architettoniche ed archeologiche) e gli aspetti naturalisti (la presenza della Giara) all'interno del sistema insediativo. Pertanto Il P.P. rappresenta l'attuazione delle direttive comunitarie in ambito paesaggistico.

Per Quanto ad altri aspetti il piano non interagisce con altre norme del settore ambientale (rifiuti, scarichi acque, ecc.) in quanto queste trovano attuazione in altri hanno altri ambiti pianificatori.

PROBEMATICHE E TIPOLOGIE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE DALLA RICADUTE DEL PIANO

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Seguendo le linee guida della Regione Sardegna per l'analisi del contesto ambientale si prenderanno in esame le seguenti componenti ambientali:

il clima

Il clima della Sardegna e quindi Siddi è di tipo mediterraneo, caratterizzato da inverni miti e piovosi con temperature medie comprese tra 4 e 15 °C ed estati secche e calde con temperature medie massime che spesso superano i 30 °C nei mesi di luglio e agosto. Gli inverni sono miti, con medie del mese più freddo generalmente comprese fra i 5 e i 15°. La piovosità è mediamente compresa fra i 500 e i 900 mm annui di pioggia a ridosso dei mesi di invernali, per lo più concentrati da ottobre ad aprile. Il periodo arido che va da Maggio fino a Settembre. Questo fatto determina uno squilibrio tra i due periodi in riferimento alla componente presa in esame.

componente aria

Il rilevamento della qualità dell'aria è demandato all'Arpas che per la provincia del medio Campidano dispone di tre centraline (Nuraminis, San Gavino, Villasor) che non abbraccio il nostro territorio e pertanto non si hanno dei dati diretti e puntuali della qualità dell'aria.

La Regione Sardegna ha comunque mappato il territorio regionale inventariando le zone delle fonti di emissione, registrando la qualità dell'aria secondo il d.lgs.351/99 ed individuando le possibili misure da

attuarsi (Ass. Ambiente anno 2008). Sulla base di tali studi e determinazioni si evince che il territorio Comunale di Siddi non è interessato da problematiche inerenti la salubrità dell'area.

Il piano non presenta alcun impatto irreversibile in quanto le attività che andranno a esplicarsi sono quelle del tipo edile che per la loro natura sono del tipo temporaneo e reversibili. L'attività edilizia è inoltre sotto sposta a specifica normativa di settore.

Componente rifiuti

Il Comune di Siddi è dotato di servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con sistema di raccolta domiciliare porta – porta.

Da un'analisi dei dati della produzione totale di rifiuti urbani nel Comune di Siddi si ha una crescita tra il 2000 e al 2004, da un valore pari a 265 t/a ad un massimo di 340 tonnellate nel 2004. L'introduzione del sistema di raccolta porta a porta fatto si che la produzione sia andata in decremento andando ad attestarsi intorno a 265 t/a, con un accenno di aumento nell'ultimo periodo. Si può comunque concludere che la produzione media pro-capite di RU nel Comune di Siddi si allinea con la media regionale.

Produzione totale rifiuti 2000-2011 (t/anno)											
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
265	298	314	321	340	256	260	263	248	249	275	287

La raccolta differenziata negli ultimi anni ha raggiunto percentuali prossime al 60% al di sopra della media regionale raggiungendo gli obiettivi della pianificazione regionale. Nello specifico la quantità di rifiuti avviata allo smaltimento è stata di circa 90 tonnellate.

Con l'entrata in funzione dell'eco centro il sistema di raccolta va ad integrarsi e a completarsi in maniera organica raggiungendo obiettivi di una buona e virtuosa igiene urbana e di economicità di gestione.

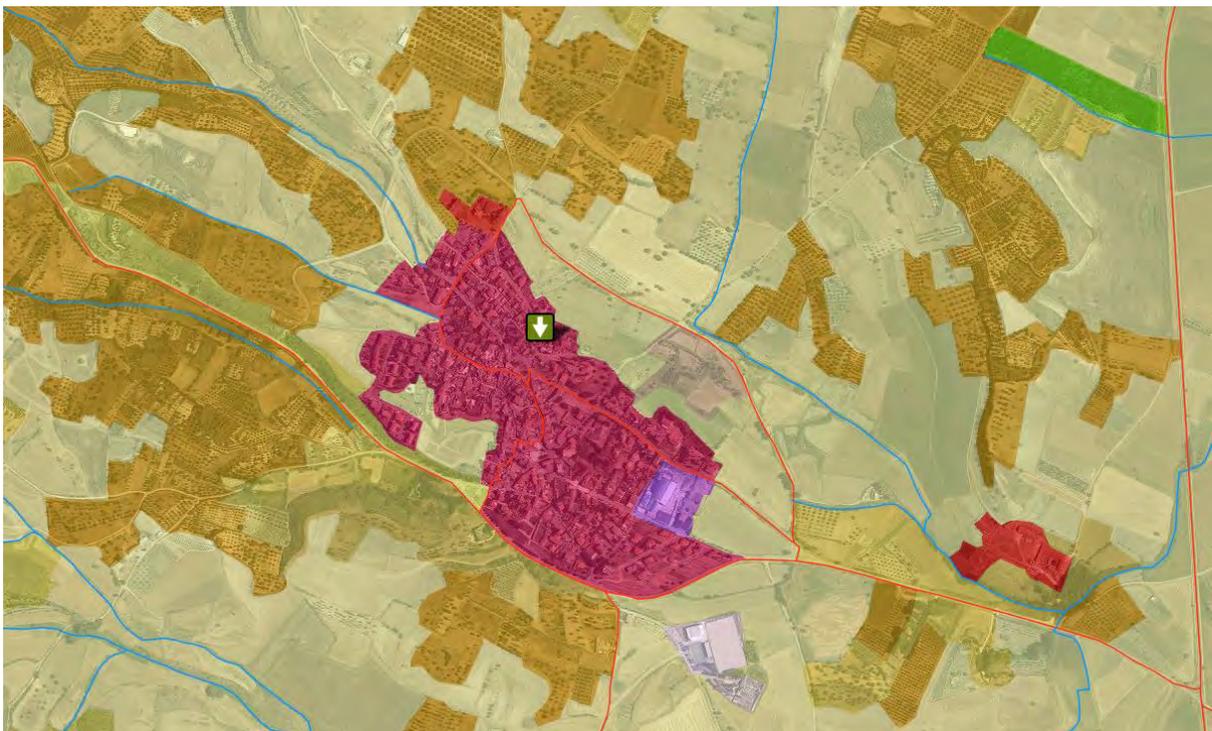
Componente suolo

Il territorio comunale di Siddi sotto l'aspetto strutturale appartiene alla "Fossa vulcano tettonica sarda" che si estendeva nel terziario dal golfo di Cagliari a quello dell'Asinara.

L'attività tettonica ha generato i vari prodotti tipici di queste di queste fasi rappresentati da vulcaniti laviche andesitiche ed andesitico-basaltiche intercalate nei sedimenti marini marnoso arenacei o sottostanti colate laviche più recenti plio-pleistoceniche.

La stratigrafia del territorio è costituita da compatte bancate di marne, marne arenacee e calcari con intercalari di lave e vulcanoclasti basaltico andesitiche. La sommità della Giara di Siddi è caratterizzata da una copertura di lave basaltiche con affinità alcalina e subalcalina riferibile al periodo del Pliocene superiore.

Per quanto riguarda l'uso attuale del suolo, il tessuto urbano di Siddi è abbastanza compatto, mentre le aree limitrofe all'agglomerato urbano sono adibite perlopiù a seminativi in aree non irrigue e a uliveti



- Tessuto residenziale compatto e denso
- Insediamenti industriali/artigianali
- Seminativi aree non irrigue
- Oliveti
- Pioppeti Saliceti Eucalitteti
- Fabbricati rurali

In termini invece di nuova occupazione di suolo, con le previsioni di Piano, queste sono molto limitate (3% di incremento in Zona A e 1% di incremento in totale Zona A + Zona B), in quanto scopo del Piano è quello del recupero e riutilizzo dei manufatti esistenti (Si rimanda alle tabelle di pag. 16 e 17 per ulteriori approfondimenti).

Inquadramento idrogeologico

Con la conformazione tabulare del territorio i corsi d'acqua sono in pratica inesistenti, infatti i due bacini idrografici si sviluppano ad Ovest con il Rio Mogoro ed il Flumini Mannu ad Est che riceve i corsi d'acqua della Giara di Siddi.

Per l'aspetto legato alla pericolosità idrogeologica il PAI non individua alcuna zona pericolosa nel territorio comunale e ne tanto meno individua aree di pericolosità idraulica.

Individua come problema la strada che dal paese conduce al pianoro della Giara che attraversa un deposito sedimentario proveniente da erosione del versante e dai crolli del pianoro basaltico.

L'art. 8 delle Norme attuative del PAI al comma 2 recita: <<Indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche di livello attuativo e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti i Comuni - tenuto conto delle prescrizioni contenute nei piani urbanistici provinciali e nel piano paesistico regionale relativamente a difesa del suolo, assetto idrogeologico, riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico - assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi articoli 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione. Le conseguenti valutazioni comunali, poste a corredo degli atti di piano costituiscono oggetto delle verifiche di coerenza di cui all'articolo 32 commi 3, 5, della legge regionale 22.4.2002, n. 7 (legge finanziaria 2002). Il presente comma trova applicazione anche nel caso di variazioni agli strumenti urbanistici conseguenti all'approvazione di progetti ai sensi del DPR 18.4.1994, n. 383, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale">>. L'Amministrazione Comunale, sta prevedendo, contestualmente alla redazione del Piano Particolareggiato del Centro di Prima e Antica Formazione, all'aggiornamento del Piano Urbanistico comunale, per il quale è previsto lo studio di compatibilità idrogeologica esteso a tutto il territorio comunale compreso il Centro Matrice. Si è ritenuto quindi ridondante procedere allo studio di compatibilità idrogeologica limitato solo al perimetro del Centro Matrice.

Componente Flora, fauna e biodiversità

Il territorio comunale è interessato dalla Zona a Protezione Speciale denominata Giara di Siddi. La superficie comunale appartenente alla ZPS è il 60% dell'intera superficie che è pari a 960 ettari. La area della ZPS si sviluppa sotto l'aspetto altimetrico tra una altitudine di 360 m s.l.m. e 130 m s.l.m.a.

Il territorio comunane si può rappresentare con due grandi macro aree una quella dell'altipiano costituito essenzialmente da ambienti naturali e l'altra a valle costituita da ambienti semi-naturali ed artificiali legati all'attività agricola tradizionale.

Nell'altipiano basaltico sono presenti prati naturali tipiche degli ambienti adibiti a pascolo di bovini ed ovini. Il particolare ambiente consente anche ad alcune specie ornitiche di nidificare. Lungo i margini dell'altipiano sono presenti piccoli boschi di leccio mentre lungo perimetro sono presenti ambienti rocciosi spesso privi di vegetazione.

Nella parte collinare e di pianura sono presenti le specie Terofitiche (piante erbacee che superano la stagione sfavorevole allo stato di seme completando il loro ciclo vitale nella stagione favorevole) infestanti le colture cerealicole. Nella parte del territorio dove viene esercitata l'attività agricola sono presenti alcune specie faunistiche.

Componente demografica

Il comune di Siddi all'ultimo censimento al 31/12/2011 ha registrato una popolazione residente di 694 abitanti. Come tutti i paesi dell'interno Siddi registra il fenomeno dello spopolamento con un decremento costante nell'ultimo decennio. Parallelamente al decremento demografico si osserva un progressivo invecchiamento della popolazione residente con un dato superiore al dato medio regionale. Ancora parallelamente alla diminuzione della popolazione si registra anche una diminuzione dei componenti dei nuclei familiari attestandosi con un indice pari a circa 2,5 componenti nel 2011, dato questo al di sopra della media regionale.



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SIDDI (VS) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Come si evince dal grafico, riferito ai Censimenti dal 1861 al 2011, la popolazione di Siddi ha avuto un andamento crescente sino al 1961, quando l'abitato supera le 1100 unità, e decrescente nella restante metà del secolo e nel primo decennio del nuovo millennio.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SIDDI (VS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il trend negativo di spopolamento del comune di Siddi è costante anche dal 2011 a fine 2015.

Componente Mobilità e Trasporti

Il Comune di Siddi si raggiunge dall'area vasta della città di Cagliari tramite la Strada Statale n. 131 per poi percorrere immettersi, all'altezza del bivio di Villasanta, sulla SS 197; dopo aver attraversato il centro di Villamar si percorre la SP 46 e ci si dirige verso Lunamatrona e poi Siddi. Per chi proviene dal nord della Sardegna, immettendosi, all'altezza del bivio per Uras, sulla SS 442 in direzione Laconi, successivamente sulla SP 44 per Masullas e poi in direzione Gonnostramatza e poi Siddi.

IL comune di Siddi non è attraversato dalla ferrovia e la stazione di strada ferrata più vicina è quella di Pabillonis.

In Generale, in questo ambito territoriale, la mobilità è catalizzata dai centri urbani più grandi quali Sanluri, San Gavino, per la presenza di servizi a livello sovracomunale.

Il traffico che interessa in centro abitato di Siddi riguarda esclusivamente quello dei residenti ed in misura minore quello di attraversamento per i centri minori confinanti con il territorio comunale.

La rete stradale esistente è in grado di sopperire i volumi di traffico di cui sopra senza creare alcuna problematica.

Componente Energia

I dati relativi al consumo dell'energia nel settore domestico registrano un aumento lieve aumento nel medio Campidano passando tra il 2007 ed il 2011 da 110 mln KWh a 114 mln KWh. Il comune di Siddi registra al 2013 9 impianti fotovoltaici ammessi ai programmi di incentivazione del GSE per una potenza complessiva 76.80 KW; l'impianto con maggior potenza al 2013 è pari a 36. KW. La potenza media degli impianti è di 8.5 KW.

Il Comune di Siddi ha approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 31/03/2015 il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), nell'ambito del progetto "Smart City Sardegna CO2.0 Comuni in classe A".

Il Comune di Siddi ha presentato la propria candidatura come capofila dell'aggregazione di enti locali composta dai comuni di Genuri, Gesturi, Pauli Arbarei, Lunamatrona, Sanluri, Setzu, Siddi, Tullì, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca.

Il PAES definisce le linee guida per le politiche energetiche che il Comune intende adottare, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 nel proprio territorio e di promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il comune come recita la delibera di approvazione si impegna:

“- il Comune di Siddi ha quindi avviato un processo d'innovazione nel campo delle politiche energetiche preordinato a promuovere l'efficienza energetica e favorire il passaggio verso un'economia a basse emissioni di anidride carbonica;

- il perseguimento di tale obiettivo risulta in linea con gli indirizzi strategici dell'Unione Europea, relativi alla diminuzione delle emissioni di CO2 nell'ambiente incoraggiando l'impiego delle energie rinnovabili e limitando i consumi energetici, sintetizzabili nella formula 20-20-20;

- l'obiettivo strategico di tale iniziativa è quello di attivare una serie di azioni integrate e coordinate di breve medio e lungo periodo destinate a ridurre progressivamente il bilancio delle emissioni di CO₂ nel territorio con l'obiettivo finale di renderle pari a zero;

- le azioni previste tendono a interessare tutti i comparti produttivi e prevedono nella fase iniziale il coinvolgimento diretto di intere comunità locali allo scopo di analizzare non solo tecnicamente, ma anche sociologicamente gli effetti di una simile trasformazione;”

Il Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione avrà come obiettivo una pianificazione mirata ed attenta al risparmio energetico, con una progettazione dell'involucro edilizio che integri l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Componente acqua

Come visto nella sezione sui dati anagrafici, la tendenza è quella di un costante e continuo spopolamento di Siddi. Ciò nonostante, il fine del Piano Particolareggiato del Centro Matrice è quello di fornire norme chiare per l'auspicabile recupero e ripopolamento del cuore del paese rappresentato, appunto, dal suo centro di più antica formazione. In tale ottica, auspicando recuperi e ristrutturazioni di case al momento disabitate, si andrebbe ad aumentare il fabbisogno di acqua potabile e il flusso di acque reflue nella zona riguardante il Piano Particolareggiato del Centro di Prima e Antica Formazione. In ogni caso, non si pongono in essere azioni che possano far sorgere problemi ambientali. L'area del centro matrice è, infatti, già servita da tutte le reti di approvvigionamento e smaltimento necessarie. Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, saranno applicate misure atte a verificare la qualità e l'efficienza delle reti di distribuzione, l'individuazione di standard ottimali di riferimento per i consumi di acqua potabile e per gli scarichi immessi nella rete fognaria e i relativi sistemi di controllo, sarà incoraggiata la progettazione di soluzioni che mirano al risparmio di acqua potabile e alla raccolta delle acque piovane, con soluzioni che rispettano le caratteristiche storico-tradizionali dei manufatti e che si integrano ad essi. Non si dimentichi che fin dall'antichità sono state messe a punto soluzioni che miravano proprio al risparmio dell'acqua, bene da sempre prezioso, e alla raccolta delle acque piovane.

Componente Rumore

Il rumore è uno dei problemi che oggi determina ed interferisce in generale sulla qualità della vita all'interno dei grandi agglomerati urbani ed in maniera minore nei piccoli paesi come Siddi.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 dispone che i Comuni di suddividano il territorio in classi acustiche in funzione della destinazione d'uso (residenziali, industriali, ecc.), stabilendo poi, per ciascuna i limiti delle emissioni sonore tollerabili, sia di giorno che di notte.

Il Comune di Siddi ha approvato Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Siddi con Delibera del Consiglio Comunale n. 02 del 26 Gennaio 2010. Il piano si pone come obiettivo quello di riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma con un insieme di azioni e prescrizioni.

La porzione di Territorio del piano particolareggiato ricade nella classe 2° come "aree prevalentemente residenziali".

L'area del centro storico non presenta particolari problemi dal punto di vista acustico in considerazione del fatto che il traffico veicolare è costituito essenzialmente da quello locale-residenziale, le attività del tipo commerciale sono limitate, quelle artigianali abbastanza limitate e comunque non in grado di immettere nell'ambiente circostante emissioni sonore inquinanti. In conclusione possiamo asserire che il centro abitato non necessita di alcun intervento di risanamento acustico.

Carattere sommatorio degli impatti

Pur sommando vari interventi, anche in contemporanea, questi, si configurano comunque come temporanei e reversibili.

Natura transfrontaliera degli impatti

Gli effetti del piano non hanno natura transfrontaliera, vista la localizzazione delle azioni di piano.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Gli interventi proposti ed i loro effetti non presentano rischi per l'ambiente e per l'uomo; la presenza di manti copertura in cemento amianto di singole abitazioni saranno risolte ed affrontate singolarmente secondo la norma vigente in materia.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Gli effetti degli interventi sono confinati all'interno dei fabbricati ed al loro contorno e comunque all'interno del territorio comunale.

Valore e vulnerabilità dell'area interessata

L'area oggetto del Particolareggiato è il centro matrice ovvero "il centro di antica e prima formazione, individuato e riconosciuto dal PPR come bene paesaggistico in sede di Co-pianificazione con l'Amministrazione Comunale. Le norme di attuazione del PPR impongono una serie di azioni tese alla tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici dei centri matrice ed in tale percorso si inseriscono le azioni del piano. Le azioni del piano non andranno ad incidere sulla vulnerabilità dell'area anzi andranno a mitigare la sua vulnerabilità determinandone un sensibile miglioramento dei livelli di qualità ambientale.

Impatti su aree protette

Nel territorio Comunale del comune di Siddi ricade per circa 89 % dell'area sotto posta a ZPS "Giara di Siddi" di 960 ettari, le aree comprese all'interno del sito del comune di Siddi, sono le seguenti zone omogenee: Zona F, Agricola, Zona H (rispetto e salvaguardia) e quindi il centro abitato costituito dalla

Zona A, Zona B e Zona C non ricadono all'interno dell'ambito dell'area di Protezione Speciale e quindi neanche il centro matrice costituito essenzialmente dalla Zona A e alcune parti di Zona B.

ELABORATI DI PIANO

Il Piano particolareggiato del centro di antica e prima formazione del Comune di Siddi è composto dai seguenti elaborati descrittivi e grafici:

A: RELAZIONE ILLUSTRATIVA;
B: NORME DI ATTUAZIONE;
C: RAPPORTO PRELIMINARE VAS;
TAV. 01: - INQUADRAMENTO TERRITORIALE;
TAV. 02: - FOTO AEREA –CENTRO ABITATO;
TAV. 03: - STRALCIO PUC;
TAV. 04: - ISOLATI DEL CENTRO MATRICE;
TAV. 05: – VOLUMI;
TAV. 06: – CATASTALE;
TAV. 07: - PIANTE DELLE COPERTURE;
TAV. 08: - CONFRONTO CARTOGRAFIA STORICA;
TAV. 09: - ANALISI TIPOLOGICA;
TAV. 10: - CLASSI DI TRASFORMABILITA'
TAV. 11: – ZONIZZAZIONE;
TAV. 12-01: ISOLATO 01 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-02: ISOLATO 02 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-03: ISOLATO 03 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-04: ISOLATO 04 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-05: ISOLATO 05 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-06: ISOLATO 06 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-07: ISOLATO 07 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-08: ISOLATO 08 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-09: ISOLATO 09 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-10: ISOLATO 10 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-11: ISOLATO 11 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-12: ISOLATO 12 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-13: ISOLATO 13 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-14: ISOLATO 14 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-15: ISOLATO 15 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-16: ISOLATO 16 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 12-17: ISOLATO 17 –PROFILI REGOLATORI;
TAV. 13: - ABACO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE;
TAV. 14: - ABACO DEI CARATTERI COSTRUTTIVI;
TAV. 15-01: - ISOLATO 01 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-02: - ISOLATO 02 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-03: - ISOLATO 03 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-04: - ISOLATO 04 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-05: - ISOLATO 05 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-06: - ISOLATO 06 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-07: - ISOLATO 07 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-08: - ISOLATO 08 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-09: - ISOLATO 09 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-10: - ISOLATO 10 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-11: - ISOLATO 11 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-12: - ISOLATO 12 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-13: - ISOLATO 13 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-14: - ISOLATO 14 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-15: - ISOLATO 15 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-16: - ISOLATO 16 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 15-17: - ISOLATO 17 – SCHEDE DI RILIEVO;
TAV. 16: - TABELLE PARAMETRICHE

DATI DIMENSIONALI DEL PIANO

STATO ATTUALE

SUPERFICIE FONDIARIA RESIDENZIALE (Escluso Zona B)	mq	43.405,52
VOLUME TOTALE RESIDENZIALE	mc	91.242,25
INDICE FONDIARIO	mc/mq	2,10
Zona B	mc	15.720,73
Volume residenziale	mc/mq	32.100,66
Indice fondiario	mc/mq	2,04

DATI DI PROGETTO DEL PIANO

SUPERFICIE FONDIARIA RESIDENZIALE (Escluso Zona B)	mq	43.405,52
VOLUME TOTALE RESIDENZIALE	mc	96.570,31
INDICE FONDIARIO	mc/mq	2,22
Zona B	mq	15.720,73
Volume residenziale	mc	47.162,19
Indice fondiario (come da PUC vigente)	mc/mq	3,00

Gli incrementi di volume in progetto, in centro storico (Zona A), sono pari a 5.328,06 mc (6%), questo ha comportato una lieve variazione dell'indice fondiario medio di 0,12 mc/mq.

La realizzazione di nuove volumetrie non comporterà aumento di nuove superfici edificatorie ma deriva dal fatto che vi sono alcuni lotti liberi (completamente inedificati derivanti da crolli o demolizioni) i cui volumi non compaiono nello stato di fatto. Quanto alla Zona B è stata riportata la situazione attuale e quella prevista dal PUC Vigente.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati, relativi ad ogni unità edilizia e alle intere Zona A e Zona B, che rappresentano i valori di aumento (o decremento) volumetrico, di superficie e in ordine di percentuale dell'aumento di superficie e, conseguentemente, di consumo del suolo.

Trattandosi del Piano Particolareggiato di un Centro Matrice il consumo di suolo è pressoché nullo, fatta eccezione per i lotti liberi a seguito di crolli di ruderi. L'obiettivo di tale Piano è proprio quello di salvaguardare il consumo del suolo, incoraggiando il riutilizzo di manufatti già esistenti a fronte di occupazione di nuove aree del territorio comunale per nuove edificazioni.

Comune di Siddi - Piano Particolareggiato Centro di Prima ed Antica Formazione
Verifica di assoggettabilità a V.A.S.-Rapporto preliminare

ISOLATI	VOLUMI ESISTENTI	SUPERFICIE COPERTA ESISTENTE	INCREMENTO DI VOLUME	INCREMENTO DI SUPERFICIE	% CONSUMO DEL SUOLO
1	2214,76	590,12	1893,79	183,45	31%
2	3688,42	775,56	-319,42	-173,65	-22%
3	14109,21	3353,26	217,47	49,77	1%
4	7936,96	2141,43	4567,19	586,37	27%
5	9752,61	2016,34	-1145,41	-448,51	-22%
6	3678,16	733,30	-1068,05	-135,19	-14%
7	10959,21	2403,62	-2576,45	120,90	4%
8	9055,76	1932,39	-1362,86	-477,18	-23%
9	5024,46	1361,96	1574,24	161,41	12%
10	13900,36	3487,13	4216,04	763,82	22%
11	6707,16	1461,64	324,29	154,39	11%
12	4215,18	878,24	-992,77	-219,14	-25%
TOT ZONA A	91242,25	21135,00	5328,06	566,44	3%
13	4926,91	492,92	898,49	-70,01	-14%
14	7348,68	1858,47	3013,09	-131,51	-7%
15	9659,91	2523,08	5662,39	30,64	1%
16	7757,38	2200,35	5455,82	1,85	0%
17	2407,78	625,44	747,57	-99,54	-16%
TOT ZONA B	32100,66	7700,26	15777,36	-268,57	-3%
TOT ZONA A+B	123342,91	28835,26	18069,74	297,87	1%

CONCLUSIONI

Dalle considerazioni e valutazioni effettuate si evince che il piano non comporta azioni atte ad incidere sul contesto ambientale e paesaggistico ma è strumento di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli stessi.

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice non può che avere un impatto ambientale positivo e migliorativo della qualità edilizia, poiché il Piano obbliga i privati che chiederanno atti autorizzativi a rimuovere superfetazioni e/o elementi impattanti quali ad esempio onduline in metallo e coperture in eternit, e ad utilizzare tecniche costruttive e tipologiche compatibili con la tradizione locale ricreando un'immagine di borgo storico-tradizionale e incentivando attività artigianali compatibili con il Centro Matrice al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Inoltre non è previsto il consumo di suolo ma il recupero di edifici esistenti e attualmente in disuso, si favorisce una maggiore uniformità del tessuto edilizio e l'unitarietà dei fronti esterni dettata dai caratteri identitari propri del patrimonio storico locale, la scelta di soluzioni tipologiche e tecnologiche volte all'uso razionale dell'energia e all'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Pertanto per quanto su esposto si ritiene che il Piano Particolareggiato del Centro di Prima ed Antica Formazione di Siddi non debba essere sottoposto alle successive fasi di V.A.S., in considerazione delle tipologie di intervento previste dallo strumento attuativo, prevalentemente finalizzate al recupero ed alla riqualificazione del tessuto urbanistico ed edilizio esistente, che potranno determinare modesti incrementi del carico abitativo ed urbanistico, ma comunque nel rispetto dell'esigenza di tutela e salvaguardia dei caratteri paesaggistici del contesto urbano considerato.